



Il presidente Napolitano fa il baciamento a Sophia Loren durante l'accoglienza al Quirinale dei candidati ai David

# David per due con Pif in mezzo

## Miglior film «Il Capitale umano» premio a Sorrentino per la regia

**L'opera di Paolo Virzi e «La grande bellezza» fanno incetta**  
**Sorpresa per l'esordiente di «La mafia uccide d'estate»**  
**In mattinata festa al Quirinale**

ROMA

UNA SFIDA A DUE TRA «LA GRANDE BELLEZZA» E «IL CAPITALE UMANO». ENTRAMBI I FILM FANNO INCETTA DI PREMI AL DAVID DI DONATELLO 2014. La statuetta va a Paolo Virzi ma il miglior regista è Paolo Sorrentino. E ancora: migliore attrice protagonista Valeria Bruni Tedeschi per *Il Capitale umano*, miglior attore Toni Servillo per *La Grande Bellezza*, migliori attori non protagonisti Fabrizio Gifuni e Valerio Golino per *Il Capitale umano* che si aggiudica anche il premio per la sceneggiatura firmata da Francesco Piccolo, Francesco Bruni e Paolo Virzi. La sorpresa è Pif che con *La mafia uccide solo d'estate* è il migliore regista esordiente e si aggiudica il David giovani. E ancora: miglior musicista Caparezza, premi speciali a Marco Bellocchio per la carriera, a Carlo Mazzacurati per la poetica, a Sophia Loren per *La voce umana*, a Ritz Ortolani per le colonne sonore e ad Andrea Occhipinti della Lucky Red. La giornata della festa del cinema era cominciata, com'è ormai tradizione, al quirinale, con i candidati ai David di Donatello ricevuti da un appassionato cinefilo qual è il presidente della Repubblica. Che ha ricordato nel corso del suo intervento la sua passione, parlando dei tempi, ironicamente da lui definiti della «preistoria», quando, così ha raccontato, «anche io avevo tentato di avventurarmi per queste strade. Poi mi sono perso per altre strade...».

C'era il cinema italiano vecchio e nuovo ad affollare il grande salone. C'era la «storia» con Giuliano Montaldo ed Ettore Scola ma anche Sophia Loren e le nuove leve che hanno affollato in quest'anno le sale dagli autori agli interpreti di *La mafia uccide solo d'estate*, al *Capitale umano*, fino a *Smetto quando voglio* e *Song'e Napule*. Con la *Grande bellezza* da

Oscar a confermare che, almeno in questo settore, la crisi si può considerare ormai alle spalle. Grazie, innanzitutto, alle straordinarie capacità di chi, ogni giorno, in qualunque settore, davanti o dietro la macchina da presa, contribuisce a realizzare i sogni che si avverano ogni volta che la luce in sala si spegne. «Il cinema con tutte le difficoltà di questo momento, sta dimostrando una vitalità straordinaria» ha detto il presidente nel suo intervento conclusivo, dopo che Gian Luigi Rondi aveva elencato i nomi dei finalisti ed a nome di essi aveva ringraziato il Capo dello Stato per il sostegno avuto in tanti anni definendolo «il nostro punto di riferimento più valido quando si tratta di difendere la democrazia e la nostra Costituzione».

Facce note. Facce nuove. Giovani e grandi autori. Carlo Verdone e Sabrina Ferilli, Pierfrancesco Diliberto (Pif) e Valeria Golino, Fabrizio Gifuni e Paolo Virzi, Fabrizio Bentivoglio, Edoardo Leo e Paola Cortellesi, Ferzan Ozpetek ed Ettore Scola. Francesco Piccolo e tanti altri. Il saluto a nome di tutti l'ha portato Giuliano Montaldo che ha ribadito il difficile rapporto di questi anni tra i ministri della Cultura che troppe volte non hanno inteso quanto «lo spettacolo sia una industria di eccellenza nel mondo al pari del turismo, della moda e della ricerca scientifica». Ma c'è bisogno di finanziamenti perché queste eccellenze sopravvivano. Perché i talenti più diversi abbiano la possibilità di esprimersi. Ad ascoltare c'era anche il ministro Dario Franceschini che ha annunciato la firma al decreto che estende all'intero settore audiovisivo i benefici fiscali finora riservati al solo comparto cinematografico. «La mano pubblica non si ritrae ma si sposta dalle assegnazioni dirette a quelle indirette e con le agevolazioni fiscali che hanno portato quest'anno 200 milioni di euro in più e dal 2015 125 milioni l'anno» per il cinema italiano. L'ultimo anno è stato ricco di «riconoscimenti» al cinema italiano a Berlino, a Cannes e agli Oscar, «motivi di grande soddisfazione che invitano a scommettere sulla qualità e il talento». Quello del cinema è «un settore che non rappresenta solo l'identità culturale ma può generare sviluppo economico e occupazionale».

Anche al Quirinale è andato in scena il selfie con il Capo dello Stato che si è infatti «concesso» a chi gli ha chiesto di fare una foto insieme con il cellulare. Anzi, Napolitano ha detto sorridente che «le foto non si chiedono, si fanno».

### LIBERI TUTTI

DELIA VACCARELLO  
 delia.vaccarello@tiscali.it



## Piccano, non peccano

### Lo slogan d'esordio del Pride calabrese

**Dopo la sfilata a Roma che toccherà 13 città gran finale il 19 luglio a Reggio con iniziative su cultura e formazione**

PICCANO, NON PECCANO. È LO SLOGAN DEL REGGIO CALABRIA PRIDE AL SUO BATTESIMO. L'onda partita con la partecipatissima sfilata di Roma sabato scorso, toccherà 13 città e culminerà il 19 luglio con le iniziative messe in campo da Arcigay «Eos» di Lamezia terme, «I due Mari» di Reggio Calabria e «Kaleidos» di Catanzaro protagonisti del comitato organizzativo. Un pride che punta su formazione e cultura. «Il peperoncino ci rappresenta, noi vorremmo essere il pepe per la Calabria: bisogna correre e far correre per ottenere i diritti», dice il portavoce Lucio Dattola. E aggiunge che quel «non peccano» ha un riferimento «non tanto alla morale cristiana ma quanto allo stereotipo più vasto che vede l'omosessualità come realtà abominevole».

I temi legati a orientamento sessuale e identità di genere sono stati affrontati dal comprensorio «Amerigo Vespucci» di Vibo Marina con un laboratorio sugli stereotipi rivolto ai ragazzi delle scuole medie condotto con energia da Alessia Stumpo e Simone Lo Schiavo. Il 5 giugno con Filomena Fotia del Miur, Giovanni Bachelet, la docente di studi di genere Giovanna Vingelli e chi scrive ha avuto luogo l'evento conclusivo «TaggamiSenzaGenere», frase coniata dagli stessi allievi che è servita a rinominare il progetto voluto dalla dirigente Maria Salvia e capace di attrarre il desiderio degli adolescenti di scoprire realtà taciute. Il lavoro, che prosegue nella pagina fb «La scuola in genere», si è proposto di smontare gli stereotipi e liberare dai pregiudizi. Ha visto i ragazzi farsi autori di una mostra fotografica con immagini che ritraggono uomini alle prese con lavori domestici e donne che montano un interruttore della luce. Interessante l'uso a mo' di didascalia dell'espressione «vero uomo» o «vera donna» a commento di immagini inedite create dai ragazzi con senso dell'ironia. Non è tutto, nell'evento finale gli studenti si sono trovati anche a parlare di amore tra due ragazzi e tra due ragazze inteso come possibilità sullo stesso pia-

no delle altre. L'esperienza della «Amerigo Vespucci» sarà una delle testimonianze della mattinata calabrese del 18 luglio dedicata alla formazione. Tra i presenti Filomena Fotia del Miur, Vanni Piccolo, Maria Salvia. Verranno diffusi i dati dell'Osservatorio provinciale contro i fenomeni di discriminazioni omotransfobica (che entrerà nel comitato organizzativo) e si parlerà anche del progetto del gruppo «Ora d'aria» di alcuni ragazzi delle superiori di Reggio. Un laboratorio che a partire dalla frase scritta dal giovane Simone che si è tolto la vita a Roma in autunno - «L'Italia è un paese libero, gli omofobi facciano i conti con la propria coscienza» - ha creato 4 «stanze» a scuola aperte agli interventi degli studenti sui diritti sanciti dalla costituzione, gli insulti omofobici, la responsabilità e le storie. Prima del 18, focus sui diversi volti delle discriminazioni: omosessualità e fede, rapporto genitori-figli, mafie e omosessualità, migranti e omosessualità.

Il 18 sera l'intera Reggio verrà chiamata a intervenire. Il tema è la cultura intesa come esperienze di vita, il luogo è la piazza d'Italia, centro istituzionale della città, dove affacciano i palazzi del Comune, della Provincia e della Prefettura. A organizzare la serata anche il giornale on line strill.it che allestirà il palco «tabula rasa», appuntamento a tema libero rivolto a chi vuole intervenire. Si parlerà di storie di vita tra coming out e coraggio con Adele Cambria, Porpora Marcasciano, Vanni Piccolo, mentre è prevista una nota di saluto alla Calabria impegnata nel Pride da parte di Stefano Rodotà. L'indomani il corteo ribattezzato ufficialmente «a passata». «A noi piacerebbe moltissimo che ci fosse a Reggio una sintesi degli altri pride, vorremmo tirare le somme delle promesse fatte dagli amministratori e delle trasformazioni in atto. Noi ci muoveremo portando negli altri cortei il simbolo del Calabria pride». Come sarà il giorno dopo? «Il cambiamento lo stiamo vivendo, abbiamo ricevuto dalle istituzioni conferme sulla necessità di portare il pride a Reggio - conclude Lucio Dattola - Saremo soddisfatti di aver dato inizio a un movimento vincente per tutti. Noi non siamo solo orgogliosamente gay, ma persone omosessuali che lottano per riappropriarsi della dignità anche in quanto calabresi. Il 20 ripartiremo per migliorare la Calabria e l'Italia».



## QUANDO C'ERA BERLINGUER

Sky presenta **Quando c'era Berlinguer**. Un evento culturale senza precedenti, il film documentario diretto da Walter Veltroni e prodotto da Sky a 30 anni dalla scomparsa di un grande protagonista della politica italiana. In prima visione e in esclusiva **stasera alle 21.10 su Sky Cinema 1 HD e Sky Arte HD**.

Disponibile anche su Sky On Demand

sky CINEMA HD

©2014 Sky Italia S.r.l.